

**ECONOMIA** Segnalata anche la carenza di personale nei settori legati all'innovazione

# Il Pnrr lucano si ferma a Monticchio

Primi segnali d'allarme nella relazione semestrale della struttura regionale di missione

POTENZA - Un bilancio puntuale dello stato di avanzamento dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza affidati a Regione e comuni lucani è ancora impossibile. Ma le prime criticità ormai sono evidenti. A partire dai 25 milioni di euro del progetto sull'attrattività dei borghi che rischiano di restare, almeno in parte, incagliati. A causa di una sottovalutazione della spesa necessaria per la riattivazione della storica funivia di Monticchio Laghi, realizzata nel 1964 e rimasta in funzione tra una manutenzione e l'altra - fino al terremoto del 1980.

E' questo il quadro che emerge dall'ultima relazione della struttura di missione della Regione Basilicata sull'andamento dei progetti per 360 milioni di euro affidati alla stessa Regione, per circa 216 milioni agli enti sub regionali, per 461 milioni e 864 mila euro ai comuni lucani, e per circa 111 milioni alle due province. Soldi da spendere entro giugno del 2026 per non rischiare di vedersi annullato il finanziamento dall'Unione europea, e di dover cercare altrove le risorse economiche per completare le opere.

Il gruppo, coordinato, da Giampiero Perri, spiega che «l'avanzamento finanziario del Piano con una analisi puntuale delle spese afferenti la progettualità in essere potrà essere registrato compiutamente a partire dal secondo semestre 2023, periodo in cui termineranno le fasi di progettazione e si avvieranno i cantieri, laddove queste attività non siano già state implementate».

Anche «le evidenze riportate nel sistema informativo ReGis», infatti, non consentirebbero «di avere una visione completa dell'effettivo avanzamento economico finanziario». Tanto più che l'inserimento dei relativi dati in piattaforma sarebbe stato effettuato «in base a procedure inizialmente previste dalle norme autorizzatorie di cui non è stata completata la verifica a livello di singolo progetto finanziato».

Inoltre vi sarebbero misure «che in parte non sono ancora attivate e quindi non ancora monitorate». Entro la fine dell'anno, ad ogni modo, dovrebbero essere riscontrabili anche gli effetti delle funzioni di supporto messe a disposizione negli ultimi mesi.

Fatta questa premessa, ad ogni modo, qualche primo segnale d'allarme nella relazione della struttura di missione resta. Come quello sul bando borghi, con uno stanziamento da 20 milioni di euro per il Comune di Rionero, per la valorizzazione dell'area di Monticchio, e altri 5,5 milioni da dividersi tra Pietrapertosa/Castelmazzano/Accettura, Ginestra e Rapone.

Sul primo progetto nella



La vecchia funivia di Monticchio

relazione si spiega che sono stati registrati «ritardi in fase di avvio necessitando di alcune varianti in relazione agli esiti di approfondimenti sui costi di riattivazione della funivia, sottostimati in fase di presentazione della proposta».

Per questo «il progetto che potenzia alcune delle azioni previste e che riarticola la proposta sull'impianto a funivia» sarebbe tornato al vaglio del Ministero della cultura, «nel mentre sono in corso di attivazione le procedure di affidamento lavori per le attività già validate».

La struttura di missione segnala anche più in generale problemi legati alla «ca-

renza di risorse umane» e al «disallineamento delle competenze con riferimento a molteplici interventi del Pnrr in grado di generare un forte fabbisogno occupazionale, a partire dalle figure professionali qualificate nei servizi sanitari e sociali, nei settori legati all'innovazione tecnologica ed alla transizione digitale eccetera».

«Carenze di risorse umane e di competenze gestionali e tecniche - concludono - costituiscono la principale ragione di molti ritardi ed esitazioni nelle fasi di avvio di implementazione dei progetti».

I.a.

L'APPUNTAMENTO

## Tour Appalti, Asmel a Potenza

Domani alla casa del volontariato incontro con gli esperti del settore

A TRE mesi dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti, riparte da Potenza il "Tour Appalti" di Asmel, l'Associazione per la modernizzazione e la sussidiarietà degli enti locali, senza scopo di lucro, che garantisce alle stazioni appaltanti associate, la piattaforma gare, la formazione e l'assistenza per la qualificazione autonoma. Oltre alla committenza e i servizi ausiliari. Un

tour che ha l'obiettivo di supportare i comuni associati (4.219 di cui 109 in Basilicata) in una fase cruciale di riassetto normativo e procedurale.

In una nota di presentazione dell'appuntamento viene spiegato che l'occasione servirà per analizzare «con i diretti interessati, sindaci, amministratori, segretari e funzionari degli enti locali, le difficoltà di coordinamento tra norme codicistiche e norme derogatorie e speciali, in particolare le norme integrative per gli appalti Pnrr su controlli, Dmsh, clausole per la parità di genere e progettazione in Bim».

Il Comune di Potenza aprirà la nuova stagione del Tour Appalti che nell'ultima edizione ha visto oltre 10 mila partecipanti agli incontri svolti in ben 18 regioni, con un appuntamento domani, 29 settembre, dalle 9 alle 14 presso la Casa del Volontariato.

«Per il Comune di Potenza, ospitare una tappa del tour appalti è un'occasione per offrire a tutti gli amministratori locali e

al personale dei Comuni lucani delucidazioni e chiarimenti sul Nuovo codice», ha dichiarato Mario Guarente, sindaco di Potenza.

«L'occasione di confronto con eminenti esperti - ha aggiunto Guarente - arriva in un momento di grandi cambiamenti e difficoltà di adeguamento alle nuove norme vigenti. Siamo lieti di sviscerare dubbi e individuare relative soluzioni operative con l'unico obiettivo di migliorare il nostro lavoro e la nostra missione pubblica.»

Nel panel dei relatori della nuova edizione del "Tour Appalti Asmel" ci sono anche Samantha Battiston, esperta diritto amministrativo, Arturo Bianco, esperto personale pubblico, Federico Busbani, Contract Manager, Giorgio Centurle, Direttore Generale dell'Unità di Missione Pnrr.

Tra le questioni più calde che verranno affrontate nel corso dell'incontro c'è senz'altro l'operatività del nuovo sistema di qua-

lificazione, «con il blocco - si legge nella nota di presentazione - del rilascio dei "Cig" (codice identificativo gara, ndr) per le stazioni appaltanti non qualificate che devono ricorrere a stazioni appaltanti e centrali uniche di committenza autorizzate da Anac a gestire gli affidamenti sopra le soglie di qualificazione come la Centrale di committenza Asmel Consortile qualificata per tutte le gare di qualsiasi importo (nel 2023 svolte 6.952 gare per 1,7 Miliardi di euro)».

Amplio spazio verrà dato inoltre «al Piano straordinario delle assunzioni e alle modalità semplificate garantite da Asmel agli enti interessati attraverso la procedura degli elenchi di idonei costituiti a seguito del "Decreto reclusamento"».

Ad oggi, infatti, sarebbero «oltre 45 mila gli idonei pronti ad essere assunti in sole 5 settimane mediante una semplice procedura di interpello».

Nella nota di presentazione dell'incontro Asmel rivendica, infine, l'«approccio pervasivo e cooperativo» adottato, che le ha consentito di realizzare una rete «nei settori dell'eGovernment, della formazione, dell'accesso ai finanziamenti pubblici e privati, della committenza, eccetera».

La locandina dell'incontro di domani



Vizziello (Bo) lancia l'allarme per il ritardo accumulato rispetto ad altre regioni

## «Sulle case di comunità Basilicata a rischio flop»

«DELLE 19 case di comunità da realizzare in Basilicata entro il 2026 la Giunta Bardi, a tutt'oggi, non è riuscita ad attivarne nessuna, un dato che stride con quello fatto registrare da altre regioni (la Lombardia ne ha realizzate 92, l'Emilia Romagna 43, il Piemonte 38 e il Molise 6) e che evidenzia come a poco più di due anni dalla scadenza finale fissata nel 2026 il rischio flop del principale strumento di rafforzamento della sanità territoriale sia dietro l'angolo».

E' quanto dichiara, in una nota, il consigliere regionale di Basilicata Oltre Giovanni Vizziello, a commento delle risultanze del secondo monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi del Pnrr ad

Altra questione sul tavolo la carenza di personale «Siano centri di cura, non luoghi per giocare a carte»

opera di Agenas.

Il consigliere regionale fuoriscritto l'anno scorso dalla maggioranza che sostiene l'amministrazione regionale guidata dal governatore Vito Bardi, ricorda che le case di comunità sono state pensate come lo strumento per dare ai cittadini un punto di riferimento per le prime necessità sanitarie e per decongestionare il pronto soccorso dai codici bianchi e verdi, vale a dire gli accessi per problemi di salute non particolarmente gravi che possono essere risolti senza ricorrere agli ospedali». In questo

senso risponderebbero «perfettamente alle necessità assistenziali della nostra comunità caratterizzata, sotto il profilo epidemiologico, da una prevalenza di malattie croniche, che trovano proprio nella medicina del territorio la risposta più appropriata ed efficace».

Quella a cui si assiste in Basilicata, quindi, sarebbe «una falsa partenza (...) a cui occorre rimediare al più presto tanto sotto il profilo della realizzazione delle strutture, quanto sotto il profilo dell'efficacia delle stesse, garantendo una adeguata presenza del personale sani-

tario (medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti ambulatoriali, psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione)».

Vizziello ritiene opportuno, pertanto, ricordare a «chi ha responsabilità di governo che i con i soldi del Pnrr si possono tirare su le mura ma non si possono pagare gli stipendi del personale sanitario». Per questo: «sarebbe opportuno che Bardi e Panelli provvedano nell'imminente redazione della legge di bilancio regionale ad effettuare gli stanziamenti necessari a far sì che le future case di comunità lucane siano, per davvero, centri di cura e non luoghi dove andare a farsi una partita a tresette».